GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 306 — Torino, 27 Dicembre 1862

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze del 10, 14, 17, 21, 24, 28 agosto e 11 settembre 1862 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Schmid Adamo Pietro Giuseppe	1822 22 giugno	Soldato dei sciolti corpi esteri delle Due Sicilie	Guerra	15	3	28	Scioglimento del corpo	1839 18 agosto	220	27	Art. 13° della Capitolazione pella resa di Gaeta; 13 febbraio 1861. Capit. e Decr. pella formazione dei corpi esteri delle Due Sicilie	110	13	1839 21 agosto
2	Steinaner Giuseppe Carlo	1828 16 8bre	1° tenente id.	Id.	9	10	14	Id.	1861 13 febb.	2336	80	Id.	581	20	1861 11 detto
3	Schmader Gio. Giacomo	1823 17 agosto	Soldato id.	Id.	14	2	25	Id.	» 18 agosto	220	27	Id.	73	42	1839 21 detto
4	Grandgirard Giovanni	1803 27 febb.	1° sergente id.	Id.	23	3	23	Id.	» 13 febb.	677	87	Id.	451	90	1861 14 magg.
5	Golay Emilio Giuseppe	1818 11 8bre	Soldato id.	Id.	23	1	13	Id.	Id.	220	27	Id.	110	13	Id.
6	Zemp Antonio Francesco	1818 25 detto	Id	Id.	12	7	18	Id.	1859 18 agosto	220	27	Id.	78	42	1839 1 7bre
7	Schwarzentrub Luisa Camilla (1)	1833 19 agosto	Figlie orfane di Schwarzentrub Giuseppe già 1° 2° tenente dei corpi suddetti e di Majetti Cristina vedova del predetto militare, passata a seconde nozze	Id.	»	»	»	»	»	»		Id.	220	01	Id.
8	Id. Elisabet. Matilde												220	01	
9	Zelger Ferdinando Aloisio Francesco Alberto	1832 4 febb.	1° tenente dei sciolti corpi esteri delle Due Sicilie	Id.	10	7	11	Scioglimento del corpo	1861 13 febb.	2897	31	Id.	965	37	1861 11 agosto
10	Birchler Giovanni	1817 18 detto	Alfiere id.	Id.	23	2	5	Id.	Id.	1738	59	Id.	869	30	Id.
11	Sigrist Giuseppe Giorgio	1819 10 genn.	Soldato id.	Id.	16	3	16	Id.	1839 18 agosto	220	27	Id.	110	13	1839 21 detto
12	Schmid Giovanni	1823 23 detto	Id.	Id.	15	8	15	Id.	» 20 detto	220	27	Id.	110	13	Id.
13	Scharli Gasparo	1823 22 febb.	Id.	Id.	12	8	20	Id.	» 18 detto	220	27	Id.	73	42	Id.
14	Sijz Dietelmo	1820 18 genn.	Caporale id.	Id.	21	1	8	Id.	Id.	304	04	Id.	152	02	Id.
15	De Surij Amante Giuseppe	1810 15 8bre	Maggiore id.	Id.	15	8	18	Id.	Sovr. Risoluz. 18 aprile 1860	3389	68	Id.	3389	68	1861 11 detto
16	Sigrist Giuseppe Ludovico Aloisio	1822 29 detto	Soldato id.	Id.	19	10	23	Id.	1839 18 agosto	220	27	Id.	110	13	1839 21 detto
17	Schmid Gio. Giacomo	1801 1 9bre	Id.	Id.	20	10	27	Id.	» 13 detto	220	27	Id.	110	13	Id.
18	Seiler Federico	1825 20 xbre	Id.	Id.	16	1	13	Id.	Id.	220	27	Id.	110	13	Id.
19	Stalder Francesco Giuseppe	1823 11 genn.	Id.	Id.	14	3	29	Id.	» 18 detto	220	27	Id.	73	42	Id.
20	Stadelmann Antonio	1825 26 detto	Id.	Id.	11	9	27	Id.	Id.	220	27	Id.	72	43	» 1 7bre
21	Jenni Gio. Salomone	1824 15 febb.	2° sergente id.	Id.	16	7	»	Id.	1861 13 febb.	836	88	Id.	278	44	1861 14 magg.
22	Karret Giuseppe Michele	1814 14 magg.	Soldato id.	Id.	10	1	9	Id.	Id.	220	27	Id.	165	19	Id.
23	Vallier Maria (2)	1796 2 febb.	Vedova Bestenti Ferdinando già portiere delle saline di Moutiers	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	RR. PP. 25 marzo 1822	178	16	1862 28 genn.
24	Giunti Giuseppe	1794 20 9bre	Già sotto-brigadiere dei preposti alle gabelle	Id.	16	2	8	Per età avanzata	1861 22 xbre	687	71	Id. 20 7bre 1821	600	34	» 1 detto
25	Paroncini Gio. Batt.	1797 17 genn.	Id.	Id.	12	4	6	Id.	Id.	699	41	Id.	699	41	Id.
26	Gobbi Luigi	1800 31 marzo	Id.	Id.	18	3	4	Id.	Id.	703	31	Id.	662	53	Id.
27	Reduzzi Francesco	1803 11 7bre	Id.	Id.	16	8	23	Fisiche indisposizioni	Id.	697	39	Id.	621	36	Id.
28	Gajardelli Giuseppe	1806 2 genn.	Preposto doganale	Id.	16	11	2	Id.	Id.	583	36	Id.	523	51	Id.
29	Speranza Gaetano	1800 10 febb.	Id.	Id.	14	8	5	Per avanzata età	Id.	571	66	RR. PP. 20 7bre 1821	571	66	Id.
30	Lombardi Angelo	1796 5 giugno	Id.	Id.	12	9	2	Id.	Id.	542	36	Id.	411	39	Id.
31	Pagani Angelo	1799 26 febb.	Id.	Id.	10	7	13	Id.	Id.	582	49	Id.	582	49	Id.
32	Dell'Acqua Pietro	1802 11 giugno	Id.	Id.	15	»	10	Id.	Id.	583	36	Id.	486	67	Id.
33	Tamagni Francesco	1800 30 marzo	Id.	Id.	19	1	15	Id.	Id.	587	42	Id.	370	28	Id.
34	Giussani Francesco	1809 3 genn.	Id.	Id.	11	4	11	Fisiche indisposizioni	Id.	571	66	Id.	407	09	Id.
35	Gerosa Stefano	1799 30 luglio	Id.	Id.	10	3	21	Per avanzata età	Id.	574	78	Id.	574	73	Id.
36	Armandolini Benedetto	1803 22 magg.	Id.	Id.	31	2	16	Id.	Id.	525	10	Id.	423	77	Id.
37	Variseo Angela (2)	1810 3 luglio	Vedova di Giudici Carlo preposto doganale	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	133	14	1861 6 febb.
38	Palladini Gaetano	1797 14 7bre	Sottotenente onorario nei carabinieri pontificii, compromesso politico	Guerra	10	11	5	»	1862 3 luglio	»	»	Legge 27 giugno 1850 e R. D. 29 marzo 1860	840	»	1860 1 genn.
39	Segramandi Battista	1824 1 giugno	Già postiglione	Lavori pubblici	11	11	7	Inferm. incontrate in serv.	1861 16 xbre	»	»	Regol. 5 xbre 1852	200	»	1861 1 xbre
40	Bacciocchi Ignazio	1797 31 luglio	Inserviente presso la prefettura di Cremona	Interno	18	»	»	Anzianità di servizio	1862 12 giugno	793	96	R. Brevetto 21 febb. 1835	716	»	1862 15 giugno
41	Vercesi Rosa Agostina (2)	1826 21 magg.	Vedova Renò Francesco veditore doganale	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	RR. PP. 25 marzo 1822	326	01	» 11 marzo
42	Centi Maria Catterina (2)	1811 21 luglio	Vedova Defferaris Luigi già capitano in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	280	»	1861 20 xbre
43	Vigna Vittoria Maria (2)	1796 11 marzo	Vedova Bola Tommaso già applicato presso la prefettura di Saluzzo	Interno	»	»	»	»	»	»	»	RR. PP. 22 marzo 1821	190	»	1862 20 aprile
44	Coscia Nicola	1792 21 giugno	Giudice di circondario	Grazia e Giustizia	31	8	16	Per età avanzata	1860 5 xbre	1530	»	Decreto 3 magg. 1816 e S. R. 18 agosto 1831	1020	»	1861 25 agosto
45	Benincasa Fortunata (2)	1821 26 febb.	Vedova di Genoino Michele già commesso doganale, destituito politico	Finanze	»	»	»	»	»	918	»	Decreto 3 maggio 1816 e 16 7bre 1860	153	»	» 1 genn.
46	Sepe Gennaro	1798 3 luglio	Capo-sezione della soppressa tesoreria generale di Napoli	Id.	16	4	12	Anzianità di servizio	1862 12 magg.	2550	»	Decreto 3 magg. 1816	2550	»	1862 13 magg.
47	Baldari Elisabetta (2)	1813 7 aprile	Vedova di Coscina Casimiro già direttore doganale al ritiro	Id.	»	»	»	»	»	3570	»	Id.	595	»	1861 2 xbre
48	Gliamas Brigida (2)	1810 21 7bre	Vedova di Sala Pasquale sottotenente nel disciolto esercito delle Due Sicilie, destituito politico	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Decreto 28 xbre 1860 e L. 27 giugno 1850	625	»	» 8 aprile
49	Del Carretto Vincenza (3)	1826 27 xbre	Orfana di Francesco Saverio già ministro segretario di Stato della polizia generale al ritiro e di Cornè Zenobia premorta al marito	Interno	»	»	»	»	»	25500	»	Decreto 3 maggio 1816	1250	»	» 22 9bre
50	Rensi Maria Maddalena (2)	1787 12 marzo	Vedova di Galera Giuseppe già maggiore commissario di guerra nel disciolto esercito delle Due Sicilie, destituito politico	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Decreto 1 genn. 1861 e L. 27 giugno 1850	613	50	» 1 genn.
51	Grimaldi Gaetano	1797 23 xbre	Consigliere di Cassazione	Grazia e Giustizia	10	4	5	Anzianità	1862 6 aprile	8500	»	Decreto 3 maggio 1816	8500	»	1862 13 aprile
52	Sesco Maria Giovanna (2)	1802 3 luglio	Vedova di Decristofori Gennaro già impiegato doganale al ritiro	Finanze	»	»	»	»	»	2010	»	Id.	340	»	» 20 genn.
53	Cappiello Francesco Saverio	1821 29 xbre	Segnalatore della soppressa telegrafia ottico-aerea	Lavori pubblici	35	10	10	Soppressione dell'ufficio	1861 20 9bre	612	»	Id.	306	»	1861 1 xbre
54	Matarese Gioachino	1821 16 7bre	Id.	Id.	29	10	7	Id.	Id.	612	»	Id.	306	»	Id.
55	Zuppaldi Giuseppa (2)	1797 11 febb.	Vedova di Pandolfi Gio. già commissario doganale	Finanze	»	»	»	»	»	1020	»	Id.	170	»	» 11 agosto
56	Parascandalo Carlo	1791 5 9bre	Impiegato doganale	Id.	13	8	9	Anzianità	1862 8 aprile	1530	»	Id.	1530	»	1862 1 magg.
57	Aquilar Nicoletta (3)	1812 9 8bre	Orfana di Pasquale già impiegato di banco al ritiro e di Bottalino Anna premorta al marito	Id.	»	»	»	»	»	2295	»	Id.	382	50	1861 18 agosto
58	Vinti Agostino	1822 5 7bre	2° sergente nel disciolto esercito delle Due Sicilie, destituito politico	Guerra	21	5	25	»	1862 2 marzo	»	»	Decreto 1 genn. 1816 e L. 27 giugno 1850	286	»	» 1 genn.
59	Mazzoli Francesco	1806 15 9bre	Capitano nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	11	8	14	Anzianità	1861 9 giugno	2040	»	Decreto 3 magg. 1816	2040	»	» 1 luglio
60	Guarriero Arcangela (2)	1822 20 luglio	Vedova di Bondi Salvatore già caporale del deposito dei veterani invalidi	Id.	»	»	»	»	»	229	50	Id.	38	25	» 2 aprile
61	Lanza Luigi	1814 10 xbre	Maggiore di cavalleria nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	31	6	6	Dietro sua domanda	1861 9 magg.	2040	»	Id.	1360	»	» 1 giugno
62	Costa Donato	1801 17 8bre	Commesso di ospitale militare	Id.	37	5	26	Anzianità	1862 9 febb.	1326	»	Id.	663	»	1862 1 marzo
63	Botteri Maria Luisa (3)	1818 4 magg.	Orfane di Giosuè già capitano nel disciolto esercito delle Due Sicilie al ritiro e di Sorrentino Anna premorta al marito	Id.	»	»	»	»	»	2040	»	Id.	113	33	1861 2 9bre
64	Id. Concetta	1822 30 xbre											113	33	
65	Id. Errichetta	1828 28 agosto											113	33	
66	Casella Francesco	1781 26 8bre	Tenente generale nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	67	7	13	Anzianità	1861 23 giugno	10200	»	Id.	10200	»	1861 1 luglio
67	Padricelli Gioachino	1795 13 agosto	Guardia di 1° classe del corpo politico d'artiglieria	Id.	44	11	21	Id.	» 8 7bre	1428	»	Id.	1428	»	» 1 8bre
68	Mancini Michele	1805 20 magg.	Direttore di posta	Lavori Pubblici	33	7	»	Id.	» 10 agosto	2040	»	Id.	1360	»	» 11 agosto
69	Freuli Cardina (2)	1813 2 luglio	Vedova di Talamo Michelangelo già sost. cancelliere di tribunale civile	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	510	»	Id. e S. R. 18 agosto 1831	85	»	» 29 detto
70	Santoro Salvatore	1800 6 agosto	Giudice del tribunale civile	Id.	32	»	13	Riordinamento giudiziario	6 aprile	3725	»	Decreto 3 magg. 1816	1275	»	1862 25 aprile
71	Cassetta Luigi	1809 5 aprile	Segnalatore di 1° classe dell'abolita telegrafia otticoaerea	Lavori Pubblici	12	10	23	Soppressione d'impiego	1861 20 9bre	765	»	Id.	765	»	» 1 xbre
72	Capaccio Nicola	1821 20 7bre	Id.	Id.	31	4	14	Id.	Id.	765	»	Id	510	»	Id.
73	De Torres Giuseppe	1786 6 detto	Luogotenente nel disciolto esercito delle Due Sicilie, destituito politico	Guerra	35	6	20	»	1862 15 magg.	»	»	Decreto 10 genn. 1861 e L. 27 giugno 1850	1400	»	» 16 magg.

(1) Da goderne per lo spazio d'anni 15 dal dì della morte del loro genitore.

(2) Durante vedovanza.

(3) Durante lo stato nubile e maritandosi loro sarà pagata un'annata di pensione.

N. d'ordine	Nome e cognome del Pensionato	Data della nascita	Qualità	Ministero da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	Motivo del collocamento a riposo	Data del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
74	Badolati Francesco	1801 16 giugno	Fonditore d'artiglieria di 1ª classe	Guerra	33	8	27	Anzianità	1862 23 genn.	2040	»	Decreto 3 magg. 1816	1360	»	1862 1 febb.
75	Luciano Anna Maria (1)	1819 2 aprile	Vedova di Delli Paoli Francesco già sotto-brigadiere nella disciolta compagnia delle guardie del corpo a piedi	Id.	»	»	»	»	»	620	50	Id.	103	41	1861 10 giugno
76	Minisi Anna (1)	1819 15 giugno	Vedova di Celeste Giuseppe già capitano ai veterani	Id.	»	»	»	»	»	2040	»	Id.	340	»	» 26 xbre
77	Luberto Vincenzo	1802 29 luglio	Guardia di 3ª classe nel disciolto corpo politico d'artiglieria	Id.	31	1	18	Anzianità	1861 20 8bre	1020	»	Id.	850	»	» 1 9bre
78	Siniscalco Pasquale	1784 17 giugno	Revisore d'armi id.	Id.	11	6	25	Id.	» 27 detto	1428	»	Id.	1428	»	Id.
79	Paduano Domenico	1793 15 detto	Cappellano addetto alla fabbrica d'armi	Id.	22	5	11	Avanzata età	» 11 aprile	612	»	Id. e S. R. 18 agosto 1831	204	»	» 29 agosto
80	Rizzi Giuseppe	1796 5 luglio	Aiutante nel disciolto battaglione artefici d'artiglieria	Id.	11	6	23	Anzianità	» 12 marzo	459	»	Decreto 3 magg. 1816	459	»	» 13 marzo
81	Bevacqua Elisabetta (1)	1791 20 genn.	Vedova di Lorenzo Antonio già aiutante di quartiere nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	»	»	»	»	»	816	»	Id.	136	»	» 13 aprile
82	Gout Camillo	1819 26 8bre	Capitano id.	Id.	20	1	3	D'autorità	1861 11 aprile	2040	»	Id.	680	»	» 1 magg.
83	Giacchetta Clementina (1)	1822 16 giugno	Vedova di Lorenzo Vincenzo già sergente ai veterani	Id.	»	»	»	»	»	306	»	Id.	51	»	» 12 detto
84	Perier Maria (1)	1800 7 magg.	Vedova di Ricciardi Giuseppe già capitano nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	»	»	»	»	»	2040	»	Id.	340	»	» 3 9bre
85	Tannoja Giuseppe	1793 2 giugno	Capitano id.	Id.	43	8	»	Anzianità	1861 28 aprile	2040	»	Id.	2040	»	» 29 aprile
86	Castellano Giovanni	1810 21 febb.	1° tenente id.	Id.	31	2	21	Id.	» 21 detto	1221	»	Id.	816	»	» 1 magg.
87	Gizio Giuseppa (1)	1805 30 marzo	Vedova di Natoli Antonio già ufficiale di 1ª classe nell'amministrazione di Magione a Ficuzza	Finanze	»	»	»	»	»	1020	»	Decreto 16 luglio 1817 e 30 maggio 1836	170	»	1862 20 febb.
88	Di Biasi Baldassarre	1786 7 7bre	Commesso di 1ª classe nella cancelleria della G. Corte di Trapani	Grazia e Giustizia	40	1	12	Organamento giudiziario	1862 25 magg.	1020	»	Decreto 25 genn. 1825	1020	»	» 1 giugno
89	Giacalone Vincenzo	1787 11 magg.	Cancelliere di G. Corte civile di Catania	Id.	34	11	27	Id.	Id.	3060	»	Id.	2040	»	Id.
90	Burgio Nicasio	1819 23 8bre	Commesso della cancelleria della G. Corte criminale di Trapani	Id.	12	8	8	Id.	Id.	1020	»	Id.	1020	»	Id.
91	Martorana Carmelo	1797 14 febb.	Presidente della G. Corte de' conti di Palermo	Finanze	43	11	14	Avanzata età	» 13 luglio	11030	»	Id.	11030	»	1860 6 detto
92	Loreto Francesca (2)	1813 7 luglio	Orfane di Luciano già segretario al ritiro della regia procura in Siracusa e di Siena Lucia	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	1275	»	Id.	106	25	1861 26 marzo
93	Id. Giuseppa	1819 2 febb.											106	25	
94	Pappajani Luigi (3)	1845 26 marzo	Orfano di Santo già 1° commesso nella cancelleria criminale di Catanzaro e di Gagliardi Teresa premorta al marito	Id.	»	»	»	»	»	1020	»	Id. 3 magg. 1816	85	»	1860 4 agosto
95	Bova Francesco	1796 12 8bre	Cancelliere di giudicato d'istruzione	Id.	38	1	6	»	1862 6 aprile	1700	»	Id.	1416	66	1862 7 aprile
96	Gioja Luigi	1807 1 luglio	Medico di fregata di 1ª classe	Marina	21	2	»	A sua richiesta	1861 29 7bre	1377	»	Id.	459	»	1861 16 8bre
97	Tafuri Giovanni	1794 6 magg.	Ricevitore doganale di 2ª classe	Finanze	48	7	25	Avanzata età	» 29 agosto	1785	»	Id.	1785	»	» 1 7bre
98	Ficcarelli Margherita (1)	1783 28 febb.	Vedova di Firrao Francesco già colonnello nel disciolto esercito delle Due Sicilie, destituito politico	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Decreto 10 genn. 1861 e L. 27 giugno 1850	731	25	» 1 genn.
99	Gangi Carmelo	1826 19 aprile	Segnalatore di 2ª classe della soppressa telegrafia ottico-aerea	Lavori pubblici	21	11	10	Soppressione dell'ufficio	1861 20 9bre	612	»	Decreto 3 magg. 1816	204	»	» 1 xbre
100	Signorelli Francesco	1796 3 xbre	Id. di 1ª id.	Id.	34	2	15	Id.	Id.	765	»	Id.	510	»	Id.
101	Grimaldi Giosuè	1792 2 magg.	Marinaro doganale di 1ª classe	Finanze	44	10	26	Anzianità	» 29 xbre	459	»	Id.	459	»	» 1 genn.
102	Puca Maria Gaetana (1)	1820 30 genn.	Vedova di Messina Vincenzo già cantoniere di 1ª classe della ferrovia di Napoli	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	357	»	Id.	59	50	1862 20 febb.
103	Pichelett Maria Concetta (1)	1793 21 agosto	Vedova di Viroli Camillo controllore degli ospedali militari al ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	1836	»	Id.	306	»	1861 29 8bre
104	Buonaiuto Raimenda (1)	1797 22 giugno	Vedova di Saincapral Salvatore già capitano di fregata aggregato, destituito politico	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Decreto 10 genn. 1861 e L. 27 giugno 1850	625	»	Id.
105	De Sio Salvatore	1800 3 magg.	1° tenente dei sedentanei	Guerra	31	3	25	Anzianità	1861 28 aprile	1020	»	Decreto 3 magg. 1816	1020	»	» 1 giugno
106	De Riso Mariantonia (1)	1819 17 7bre	Vedova di Piane Raffaele già capitano nel disciolto 3° battaglione cacciatori al ritiro	Id.	»	»	»	»	»	2040	»	Id.	340	»	» 4 agosto
107	Carducci Cataldo	1818 22 marzo	Capitano nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	20	9	19	D'autorità	1861 18 agosto	2040	»	Id.	680	»	» 1 8bre
108	Florio Anna (1)	1801 26 aprile	Vedova d'Ippolito Nicola già porta-bandiera ai veterani al ritiro	Id.	»	»	»	»	»	620	50	Id.	103	41	1862 16 genn.
109	Ceci Luigi	1797 22 9bre	Cappellano del castello di Taranto	Id.	33	4	14	Avanzata età	1861 16 magg.	612	»	Id.	408	»	1861 1 giugno
110	Andruzzi Costantino	1831 4 genn.	Capitano del genio nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	20	6	1	D'autorità	» 9 giugno	1224	»	Id.	408	»	» 1 luglio
111	D'Arone Nicola	1808 18 agosto	Capitano di cavalleria id.	Id.	13	2	»	Anzianità	» 26 magg.	2040	»	Id.	2040	»	Id.
112	Picone Carlo	1778 4 7bre	Sotto-capo artefice veterano nel disciolto corpo d'artiglieria	Id.	60	11	21	Id.	» 22 xbre	1020	»	Id.	1020	»	1862 1 febb.
113	Calisano Giuseppe	1792 7 genn.	Capitano ai sedentanei	Id.	30	6	3	Id.	» 9 giugno	2040	»	Id.	2040	»	1861 1 luglio
114	Manzo Teresa (1)	1788 7 aprile	Vedova di Michele Filippo maggiore al ritiro	Id.	»	»		»	»	3060	»	Id.	510	»	» 22 detto
115	Rossini Raffaele	1818 27 giugno	1° tenente nel disciolto esercito meridionale	Id.	30	2	8	Anzianità	1861 25 aprile	1224	»	Id.	816	»	» 1 giugno
116	Alfaro Giulia (2)	1827 1 febb.	Orfana di Giovanni già 1° tenente del genio e di Petrone Vincenza	Id.	»	»	»	»	»	1224	»	Id.	204	»	» 30 xbre
117	Rossi Gio. Batt.	1808 14 marzo	Giudice di mandamento	Grazia e Giustizia	21	6	9	D'autorità	1860 13 8bre	1275	»	Id.	425	»	1860 17 7bre
118	Ginnari Giovanni	1802 19 febb.	Vice-cancelliere della G. Corte criminale di Napoli	Id.	37	4	10	Anzianità	1862 6 aprile	1912	50	Id.	1593	75	1862 7 aprile
119	Montefusco Pietro Paolo	1805 16 detto	Giudice di G. Corte criminale	Id.	30	8	21	Id.	Id.	5524	»	Id.	3683	30	» 18 detto
120	Pagliaro Pietro	1800 28 aprile	Commesso di 1ª classe nell'abolita cancelleria criminale di Chieti	Id.	40	2	19	Id.	» 28 genn.	1020	»	Id.	1020	»	» 23 genn.
121	Ricci Francesca (2)	1830 31 7bre	Orfana di Antonio già sost. cancelliere di Gran Corte criminale al ritiro e di Avitabile Geremia premorta al marito	Guerra	»	»	»	»	»	1020	»	Id.	170	»	» 7 febb.
122	Cinque Gabriele	1796 16 magg.	Impiegato doganale	Finanze	44	1	1	Avanzata età	1826 8 aprile	1530	»	Id.	1530	»	» 1 magg.
123	Scaglione Teresa (2)	1818 20 xbre	Orfane di Nicola già guardia generale di acque e foreste e di Arcano Carolina	Agricoltura e Commercio	»	»	»	»	»	1159	20	Id.	64	40	1860 18 luglio
124	Id. Maria Elisabetta	1822 13 febb.											64	40	
125	Id. Maria Clementina	1836 8 8bre											64	40	
126	Avellino Luigi (3)	1816 2 giugno	Orfani di Raffaele già ufficiale di 1ª classe nella direzione generale dei ponti e strade e di De Mita Pasqua	Lavori pubblici	»	»	»	»	»	1020		Id.	85	»	1862 21 febb.
127	Id. Alessandro	1818 16 magg.											85	»	
128	Alessi Rosalia (2)	1821 28 giugno	Orfane di Giovanni già ufficiale di 2ª classe nel corpo amministrativo di marina e di Le Monaco Anna	Marina	»	»	»	»	»	1795	»	Id.	148	75	» 23 genn.
129	Id. Michela	1833 19 marzo											148	75	
130	Negri Alessandro	1786 3 agosto	Sergente nel disciolto esercito delle Due Sicilie, destituito politico	Guerra	62	3	14	»	1861 26 8bre	»	»	Decreto 10 genn. 1816 e L. 27 giugno 1850	170	»	1861 1 detto
131	Tenore Tommaso	1797 18 7bre	Ispettore del genio civile	Lavori pubblici	44	1	7	Avanzata età	» 18 agosto	2550		Decreto 3 magg. 1816	2550	»	» 1 7bre
132	Bettino Pasquale	1806 19 febb.	1° tenente ai sedentanei	Guerra	16	7	8	Per anzianità	» 9 giugno	1224	»	Id.	1224		» 16 giugno
133	Santoro Rosaria (2)	1839 3 9bre	Orfana di Giacinto già caporale nel disciolto esercito delle Due Sicilie e di Macaluso Rosa	Id.	»	»	»	»	»	229	50	Id. e Sovrana Risoluz. 18 agosto 1831	38	25	» 11 agosto
134	Bellucci Michele	1826 16 giugno	Capitano di fanteria nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	25	1	27	D'autorità	1861 29 8bre	1224	»	Decreto 3 maggio 1816	612	»	» 1 9bre
135	Spinelli Gio. Angelo	1791 26 detto	1° chirurgo di ospedale militare	Id.	18	»	6	Per anzianità	» 31 agosto	1836	»	Id.	1836	»	» 1 7bre
136	Basile Raffaele	1782 15 aprile	Tenente capitano onorario nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	49	»	»	Id.	» 28 aprile	2040	»	Decreto 3 maggio 1816 e L. 30 giugno 1861	2040	»	» 29 aprile
137	Giovane Felice	1783 25 magg.	Maestro di collegio militare	Id.	44	11	»	Id.	» 28 9bre	816		Id.	816	»	» 1 xbre
138	D'Avanzo Antonio (4)	1793 23 febb.	Ufficiale di 1ª classe del comando supremo di guerra	Id.	30	»	»	Id.	1862 13 febb.	2295		Id.	2295	»	» 1 genn.
139	Moreno Raffaele (4)	1797 29 luglio	Ufficiale di 3ª classe della disciolta intendenza generale dell'esercito	Id.	11	9	»	Id.	Id.	765	»	Id.	765	»	Id.
140	Bartocci Raffaele (4)	1794 4 giugno	Ufficiale di 3ª classe del disciolto ministero della guerra in Napoli	Id.	11	9	»	Id.	Id.	1275	»	Id.	1275	»	Id.
141	Siry Nicola (4)	1789 20 luglio	Ufficiale soprannumero dello sciolto supremo comando di guerra	Id.	11	8	»	Id.	Id.	765	»	Id.	765	»	Id.
142	Noja Nicola (4)	1793 5 7bre	Ufficiale soprannumero del disciolto ministero della guerra in Napoli	Id.	11	9	»	Id.	Id.	765	»	Id.	765	»	Id.
143	Massa Giuseppe (4)	1797 13 giugno	Alunno della disciolta intendenza dell'esercito	Id.	12	8	29	Id.	Id.	510	»	Id.	510	»	1862 1 febb.
144	D'Avanzo Mattia (4)	1782 7 marzo	Ufficiale di 3ª classe dell'ex-ministero di guerra in Napoli	Id.	11	8	»	Id.	Id.	1020	»	Id.	1020	»	1891 1 genn.
145	Giliberti Filippo (4)	1786 15 7bre	Ufficiale dell'ex-ministero della guerra in Napoli	Id.	11	8	»	Id.	Id.	1275	»	Id.	1275	»	Id.
146	Beker Ferdinando (4)	1788 22 detto	Ufficiale del disciolto supremo comando di guerra in Napoli	Id.	10	11	»	Id.	Id.	1785	»	Id.	1785	»	Id.
147	Sirigatti Rajmondo (4)	1791 3 detto	Sergente nel disciolto esercito delle Due Sicilie, destituito politico	Id.	44	10	14	Id.	» 12 marzo	»	»	Decreto 10 genn. 1861 e L. 27 giugno 1850	520	»	Id.
148	Valeriotti Nicola (4)	1789 10 detto	Id.	Id.	19	2	25	Id.	1861 28 9bre	»	»	Id.	520	»	Id.
149	La Rotonda Luigi (4)	1794 23 luglio	Furiere id.	Id.	46	9	20	Id.	» 26 8bre	»	»	Id.	520	»	Id.
150	Marciano Gaetano	1818 14 giugno	Segnalatore di 2ª classe della soppressa telegrafia ottico-aerea	Lavori Pubblici	28	1	»	Soppressione dell'ufficio	» 20 9bre	612	»	Decreto 3 magg. 1816	306	»	» 1 xbre
151	De Maria Michele	1821 20 magg.	Id.	Id.	30	3	11	Id.	Id.	612	»	Id.	408	»	Id.
152	Conte Paolo	1824 28 xbre	Id.	Id.	25	10	8	Id.	Id.	612	»	Id.	306	»	Id.
153	Massimino Salvatore	1816 18 giugno	Id.	Id.	35	»	26	Id.	Id.	765	»	Id.	637	50	Id.
154	Farina Maria Celeste (1)	1803 12 xbre	Vedova di Rausci Francesco già capo-sezione della disciolta tesoreria generale di Napoli al ritiro	Finanze	»	»	»	»	»	2550	»	Id.	425	»	1862 5 aprile
155	Ragni Maria Rachela (1)	1810 15 8bre	Vedova di Bruno Salvatore archivario della direzione generale del gran libro in Napoli al ritiro	Id.	»	»	»	»	»	1530	»	Id.	255	»	» 3 febb.
156	Pace Antonio	1795 4 febb.	Consigliere di prefettura	Interno	31	9	19	D'autorità	1862 9 febb.	3994	95	Id.	2663	30	» 9 detto
157	Peluso Mosè	»	Ufficiale di 1ª classe nel disciolto ministero delle finanze in Napoli	Finanze	32	10	»	Id.	1861 21 giugno	2040	»	Id.	1360	»	1861 21 giugno
158	De Manzio Ferdinando	1802 3 agosto	Direttore della scuola veterinaria	Istruzione pubblica	35	6	»	Id.	» 1 8bre	2805	»	Id.	2337	50	» 1 9bre
159	D'Avossa Giovanni	1788 4 febb.	Bibliotecario alla biblioteca nazionale	Id.	36	2	10	Anzianità	» 23 febb.	2040	»	Id.	2040	»	» 1 marzo
160	Eugster Gio. Corrado	1824 29 marzo	1° sergente nei disciolti corpi esteri delle Due Sicilie	Guerra	17	4	1	Scioglimento del corpo	» 13 detto	677	87	Art. 13 della Capitol. per la resa di Gaeta 13 febb. 1861, Capitol. e Decreti per la formaz. dei corpi esteri delle Due Sicilie	338	93	» 15 agosto
161	Haesenberger Corrado	1829 18 agosto	2° sergente id.	Id.	11	2	1	Id.	Id.	336	88	Id.	185	62	Id.
162	Keleo Federico	1821 11 7bre	Soldato id.	Id.	23	»	7	Id.	Id.	220	27	Id.	110	13	Id.

(1) Durante vedovanza.

(2) Durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.

(3) Fino all'età d'anni diciotto.

(4) Sotto deduzione di quanto ha percepito dal 1° gennaio 1861.

Il N. 1018 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione,

RE D'ITALIA

Visto l'art. 28 del Codice penale comune da Noi approvato il 20 novembre 1859;

Veduti gli art. 36, 37, 38 e 41 del Codice penale comune vigente nelle Provincie Toscane;

Veduto l'art. 1.o del Regolamento generale per le Case di Pena, approvato con Nostro Decreto del 13 gennaio 1862;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento per le Case Penali di Custodia del Regno che sarà firmato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

REGOLAMENTO

Per le Case penali di Custodia.

Art. 1. Le Case d'istruzione e d'industria menzionate all'art. 28 del Codice penale del 20 novembre 1859 sono destinate a ricevere gl'individui delle seguenti categorie, cioè:

1. I condannati alla pena della custodia per applicazione degli articoli 89, 92 e 93 dello stesso Codice, e gli individui indicati negli articoli 36, 37, 38 e 41 del Codice penale toscano;

2. Coloro il cui ricovero è ordinato dalle Corti e dai Tribunali giusta gli articoli 88, 441 e 446 del detto Codice 20 novembre 1859;

3. Gli arrestati per correzione paterna a termini delle Leggi civili.

Possono pure esservi ammessi in sezione separata gli adulti condannati alla custodia accennati all'art. 95.

Art. 2. Per disposizione del Ministro dell'Interno la custodia degli individui compresi nelle tre prime categorie può essere affidata a pubblici Istituti che abbiano per iscopo la educazione correzionale e professionale dei giovani discoli od abbandonati.

Art. 3. Il medico-chirurgo opererà la vaccinazione sopra quei giovani, i quali nella visita sanitaria, cui vengono sottoposti al loro arrivo nello stabilimento, non risultino ancor vaccinati.

Art. 4. Il periodo d'isolamento nella cella di osservazione può essere da cinque a venti giorni a giudizio del Direttore, il quale nel determinare la durata deve prendere in considerazione l'età, la condotta antecedente, l'indole del detenuto e la natura del suo fallo.

Il periodo d'isolamento pei recidivi sarà di venti giorni.

In questo tempo il Direttore procura al detenuto qualche lavoro, gli concede il passeggio isolato sotto la sorveglianza di un guardiano, e gli può anche permettere di frequentare la scuola separato dagli altri.

Art. 5. I detenuti hanno l'obbligo di osservare il silenzio durante la notte, il lavoro, la scuola, le refezioni e le funzioni religiose.

Nelle altre ore della giornata, nei cortili e nell'infermeria il Direttore li può sciogliere da detto obbligo con quelle limitazioni che crederà opportune.

Art. 6. Il Direttore stabilisce un'ora in ciascun giorno per ricevere e sentire i detenuti che abbiano a presentare domande o richiami.

Art. 7. Le ore di sveglia e di riposo sono fissate dal Direttore secondo le stagioni, tenendo però per norma indeclinabile che i detenuti non possono stare in letto più di otto ore.

Art. 8. Al suono del campanello per la levata i detenuti si vestono, aprono la finestra, rassettano il letto, spazzolano gli abiti, si pettinano e si lavano.

Dopo un quarto d'ora al secondo suono del campanello le porte delle celle si aprono, e i detenuti si recano in ordine ed in silenzio alla cappella, dove assistono alla messa e recitano in comune la preghiera.

Art. 9. Terminata la messa ha luogo l'asciolvere consistente nella terza parte della quotidiana razione di pane; esso durerà un quarto d'ora, quindi i detenuti si recano immediatamente al lavoro.

Art. 10. Quattro ore dopo l'asciolvere havvi il pranzo che dura mezz'ora; la ricreazione che gli tiene dietro è di un'ora e mezza dal 1.o aprile al 30 settembre, e di un'ora negli altri sei mesi.

Art. 11. Cinque ore dopo il pranzo ha luogo la cena della durata di venti minuti; le succede mezz'ora di ricreazione, in seguito alla quale i detenuti ripigliano i loro lavori, e li continuano sino all'ora prefissa pel riposo della notte.

Art. 12. Nelle ore del lavoro sono comprese quelle destinate per la scuola.

Art. 13. Ogni refezione è preceduta e seguita da una breve preghiera fatta dal cappellano.

Art. 14. La ricreazione ha luogo sotto la costante sorveglianza dei guardiani. Essa consiste in esercizi di ginnastica, ed in quei sollazzi che tendono principalmente allo scopo di svolgere le forze del corpo, e di procacciargli destrezza.

Per gli esercizi ginnastici i detenuti verranno divisi in sezioni secondo l'età e il grado di forza e di destrezza.

Ciascuna sezione vi sarà chiamata per turno sotto la direzione dell'impiegato specialmente incaricato di tale insegnamento.

Farà parte di questi esercizi il maneggio della tromba da fuoco.

Art. 15. Nei giorni in cui per circostanze atmosferiche i giovani non possono rimanere nei cortili, si radunano nelle gallerie, o nel refettorio, dove sono trattenuti in conferenze e letture istruttive o dilettevoli, e nel canto d'inni religiosi insegnati loro dal cappellano.

Art. 16. All'ora indicata dal suono della campana per coricarsi i detenuti si recano nella cappella, dove viene recitata l'orazione della sera, la quale, come quella del mattino, è seguita dal canto di un inno religioso, quindi si ritraggono in silenzio nelle rispettive celle o camere, le cui porte sono chiuse immediatamente sino al mattino.

Art. 17. I detenuti nel recarsi da un luogo ad un altro, e nelle passeggiate procedono ordinati in fila ed in silenzio.

Nei sollazzi e negli esercizi ginnastici terranno pure quell'ordine che verrà loro prescritto.

Art. 18. Ad ogni guardiano sono consegnate alcune marche o segni particolari.

Il detenuto che ottiene il permesso di allontanarsi dal luogo ove si trova, dev'essere munito di una di quelle marche da portarsi in guisa che possa essere veduta da ogni impiegato della Casa che incontri sul suo passaggio. Il detenuto, il quale, munito di questa marca si trattenesse con altro detenuto, o che al suo ritorno nel luogo dond'ebbe il permesso di allontanarsi non consegnasse al guardiano la marca stessa, incorrerà in una punizione disciplinare.

Art. 19. I detenuti sono ammaestrati nelle industrie più necessarie ai bisogni della vita, e meno soggette a decadimento, affinchè trovino i mezzi di provvedere alla propria sussistenza quando abbiano riacquistata la libertà.

Art. 20. Tutte le ore della giornata non destinate all'adempimento dei doveri e delle pratiche di religione, al cibo, alla ricreazione ed alla scuola sono consacrate al lavoro.

Sono eccettuati i giorni festivi.

Art. 21. I detenuti trenta giorni dopo il loro ingresso nello Stabilimento possono per la prima volta essere visitati dai propri parenti, ed in seguito una volta al mese.

La visita di persone estranee è proibita salvo in casi gravi ed eccezionali, il cui apprezzamento è lasciato alla responsabilità del Direttore.

Art. 22. Fuori di detto periodo possono i detenuti colpiti da infermità essere visitati dai prossimi loro parenti col permesso del Direttore, il quale prenderà previamente l'avviso del medico-chirurgo.

Art. 23. Oltre le persone indicate ai §§ 10 e 11, art. 10 del Regolamento generale per le Case di pena, è accordato l'ingresso nell'interno della Casa di custodia ai membri delle Società di patrocinio dei giovani liberati dal carcere.

Art. 24. Un registro che rimarrà nell'ufficio della Direzione è destinato a ricevere i nomi dei visitatori, i quali possono inserirvi le osservazioni che la visita abbia loro suggerito. Il Direttore lo trasmette al termine di ogni anno al Ministero dell'Interno.

Art. 25. Terminato il periodo di osservazione i detenuti possono scrivere e spedire lettere; successivamente questa facoltà è loro fatta una volta in ogni mese.

Art. 26. I giorni festivi sono particolarmente consacrati all'istruzione morale e religiosa; nelle ore non destinate al servizio religioso, alle istruzioni ed alla scuola i detenuti possono applicarsi ai trattenimenti permessi.

Art. 27. In detti giorni dopo l'asciolvere il Direttore fa la rivista di pulizia, quindi i detenuti cattolici si recano alla cappella per assistere alla messa ed alla spiegazione del Vangelo.

Dopo la ricreazione che fa seguito al pranzo vi si recano per udire l'istruzione catechistica.

Nel giovedì d'ogni settimana all'ora fissata dal Direttore i detenuti cattolici si riuniscono pure nella cappella per ascoltare una istruzione di morale religiosa fatta dal Cappellano.

Il Cappellano farà eziandio istruzioni speciali nelle ore e nei giorni da stabilirsi d'accordo col Direttore ai detenuti che non abbiano ancora ricevuto la prima comunione od il sacramento della cresima.

Art. 28. I detenuti acattolici ricevono possibilmente l'istruzione dei Ministri del loro culto, ed hanno intera libertà per ciò che riguarda le pratiche da esso comandate.

Art. 29. Durante le funzioni religiose e l'istruzione catechistica, i detenuti acattolici possono venire occupati nei lavori dell'industria cui sono applicati, o nella lettura di libri istruttivi; in caso contrario rimarranno chiusi nelle proprie celle.

Art. 30. I detenuti hanno giornalmente, eccettuato il sabato, un'ora e mezzo di scuola, e due ore nei giorni festivi.

Di regola la scuola si fa di mattino nell'estate, e di sera nell'inverno.

Art. 31. L'insegnamento comprende il catechismo della Diocesi, la lettura, la calligrafia, l'aritmetica, il sistema metrico decimale, gli elementi del disegno lineare, ed in genere quegli altri che occorrono più frequentemente per bene esercitare le industrie cui sono applicati.

La grammatica della lingua italiana, gli elementi di geografia e di storia naturale, i cenni principali di storia patria ed il modo di tener registri di contabilità formano il soggetto di una scuola superiore cui saranno ammessi i detenuti che abbiano compiuto con buon esito il corso della prima scuola.

Si daranno almeno due lezioni per settimana di calcolo mentale.

Art. 32. Indipendentemente da quest'insegnamento vi sarà un corso di musica istromentale e vocale, cui non saranno ammessi che i detenuti di buona condotta ed aventi disposizione per apprendere quest'arte.

Quando la cognizione della musica vocale sia bastantemente generalizzata, potrà entrare come elemento essenziale nei trattenimenti ammessi nella Casa.

Gli allievi di musica strumentale hanno giornalmente un'ora di esercizio in essa, la quale è imputata sul tempo destinato al lavoro.

Art. 33. Il Maestro può col consenso del Direttore scegliere gli allievi della scuola superiore che si distinguono per buona condotta, per applicazione allo studio e per progresso, e farsi dai medesimi assistere nello insegnamento.

Questi allievi riceveranno il nome di assistenti e monitori, e porteranno al braccio sinistro un gallone di lana bianca.

Art. 34. Ogni tre mesi il Maestro farà concorrere gli allievi a dar saggio della ricevuta istruzione su tutte le parti dell'insegnamento.

Art. 35. Nei primi giorni di ciascun anno avrà luogo un esame generale a darsi dai Maestri e da altre persone per tal uopo invitate, in seguito al quale saranno conceduti due premi e tre menzioni onorevoli per ogni classe.

I premi e le menzioni sono accordati agli allievi che avranno dato miglior prova di sè per diligenza e progresso nello studio, e per morigeratezza. Essi saranno distribuiti solennemente da persona delegata dal Ministero con assistenza di tutti gl'impiegati dello Stabilimento.

Art. 36. I premi consistono in libri istruttivi, od in istromenti relativi alle industrie dai detenuti esercitate.

Art. 37. I minori di 16 anni ricevono il vitto nelle qualità e quantità stabilite per le donne dal Regolamento generale per le Case di pena.

Art. 38. Il vestiario dei detenuti nella Casa di custodia è eguale in tutto a quello stabilito dal citato Regolamento generale per i condannati alla pena del carcere.

Art. 39. Ai detenuti che si distinguono per buona condotta, per l'applicazione e progresso nella scuola, nel lavoro e nelle istruzioni catechistiche, o che abbiano reso qualche notevole servizio all'Amministrazione possono essere accordate le seguenti ricompense:

1. Facoltà di ricevere visite e scrivere lettere oltre i limiti stabiliti agli articoli 22, 23 e 25;

2. Parole di lode e d'incoraggiamento dirette loro in presenza di altri detenuti;

3. Ammessione al vitto di ricompensa;

4. Iscrizione sopra un registro d'onore;

5. Proposizioni alla grazia sovrana per condono o diminuzione di pena incorsa dai condannati;

6. Gratificazione in danaro all'uscita dallo Stabilimento.

Art. 40. Le ricompense notate sotto i numeri 1, 2, 3 e 4, sono accordate dal Direttore, le altre dal Consiglio di disciplina.

Art. 41. I detenuti inscritti sul registro d'onore portano per distintivo un gallone di lana color verde sulla manica del braccio sinistro.

Art. 42. Prima che sia posto in libertà il detenuto che si crede meritevole della gratificazione, il Direttore fa una particolarizzata relazione al Ministero sulla condotta da esso tenuta nel corso della detenzione, sul progresso fatto nella scuola e sull'importanza dei lavori dal medesimo eseguiti, e trasmettendogli la deliberazione del Consiglio di disciplina circa la gratificazione che può meritare esprime su di essa il proprio avviso.

Art. 43. La proclamazione della ricompensa accordata è fatta in giorno festivo dopo il servizio religioso alla presenza dei detenuti a quest'uopo radunati dal Direttore.

Art. 44. Le punizioni disciplinari consistono:

1. Nell'ammonizione o nella privazione della ricreazione da uno a cinque giorni;

2. Nella privazione della seconda minestra da uno a cinque giorni;

3. Nella consegna nella propria cella durante la ricreazione, colla privazione della seconda minestra, da uno a cinque giorni;

4. Nella reclusione nella cella di punizione con pane ed una sola minestra da uno a cinque giorni;

5. Nella reclusione in essa a pane ed acqua da uno ad otto giorni;

6. Nella reclusione in essa resa oscura ed a pane ed acqua per uno o due giorni.

Art. 45. Le punizioni di cui ai numeri 1 e 2 si applicano nei casi di difetto di nettezza, di pigrizia nello alzarsi dal letto, di divagamento nella cappella, nel lavoratorio e nella scuola, e generalmente a tutti gli atti che involgono negligenza o colpa non grave.

Art. 46. Colle punizioni menzionate ai numeri 2 e 3 sono castigate la inosservanza del silenzio, le beffe ai compagni, lo sciupo degli alimenti.

Art. 47. Le punizioni indicate sotto i numeri 3 e 4 si applicano nei casi d'indebita assenza dal luogo del lavoro e dagli uffizi religiosi, d'ingresso nella cella altrui, di rifiuto del lavoro, d'immondizie fuori dei cessi e luoghi a ciò destinati, di schiamazzi, di atti indecenti, di parole sconce, d'insudiciamento o guasto dei muri, e d'infrazione al disposto dell'art. 18.

Art. 48. Colle punizioni di cui nei numeri 4 e 5 sono castigati i guasti maliziosi negli abiti e negli utensili, nelle materie prime e nei manufatti, nei libri e nei letti, la rottura procurata dei vetri, lo stiacciamento delle stoviglie; il procurarsi artatamente o fingere qualche infermità o difetto fisico, le bestemmie, il trafugamento di lettere e le corrispondenze clandestine, la disobbedienza e le insolenze ai guardiani, la denunzia spontanea dei falli dei compagni.

Art. 49. Le punizioni di cui nei numeri 5 e 6, si applicano agli autori di vie di fatto verso i compagni, di minacce ai guardiani ed agli impiegati, di accuse calunniose, di tumulti, di irriverenze nell'oratorio, di atti o scritti sconci e scandalosi, di percosse ai condetenuti ed ai guardiani, di grida sediziose e di rivolta, di congiure, di ammutinamenti e di ribellione, di tentativi di evasione, di furti, senza pregiudizio della azione fiscale.

Art. 50. È di competenza del Direttore il pronunciare le punizioni di cui nei numeri 1, 2 e 3, non che quelle di cui al numero 4, sino a cinque giorni; al Consiglio di disciplina spetta il pronunziare quella comminata nel numero 4 oltre cinque giorni, e le altre di cui nei numeri 5 e 6.

Art. 51. La proclamazione delle punizioni incorse avrà luogo nel modo stabilito per le ricompense.

Art. 52. I fondi particolari o provenienti dalle gratificazioni di quei giovani che al rilascio saranno affidati alla Società di patrocinio, saranno alla medesima consegnati per essere a loro profitto impiegati nel modo che crederà più opportuno.

Art. 53. I minori di quattordici anni, il cui ricovero fu ordinato dai Tribunali per avere agito senza discernimento, debbono essere oggetto di cure particolari, benchè assoggettati alle regole generali dello Stabilimento. Il Direttore classandoli a parte dai condannati potrà accordare loro qualche favore conciliabile colle discipline della Casa.

Art. 54. In tutto quanto non si è altrimenti provvisto col presente Regolamento, si osserveranno le disposizioni contenute nel Regolamento generale per le Case di pena del Regno in data 13 gennaio 1862.

Torino, il 27 novembre 1862.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno U. RATTAZZI.

Il N. 1025 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni degli infrascritti Comuni della Provincia di Cuneo,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

Circondario di Cuneo.

1. Il Comune di Briga ad assumere la denominazione di *Briga Marittima*, in conformità della deliberazione 14 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
2. Il Comune di Celle ad assumere la denominazione di *Celle di Macra*, in conformità della deliberazione 8 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
3. Il Comune di Chiusa ad assumere la denominazione di *Chiusa di Pesio*, in conformità del deliberato 5 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
4. Il Comune di Limone ad assumere la denominazione di *Limone Piemonte*, in conformità della deliberazione 24 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
5. Il Comune di Montemale ad assumere la denominazione di *Montemale di Cuneo*, giusta la deliberazione 30 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
6. Il Comune di Monterosso ad assumere la denominazione di *Monterosso Grana*, giusta il disposto da quel Consiglio comunale in seduta delli 28 ottobre 1862.
7. Il Comune di S.t Damiano ad assumere la denominazione di *S. Damiano Macra*, in conformità della deliberazione 16 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
8. Il Comune di S. Michele (Mandamento di Prazzo) ad assumere la denominazione di *S. Michele Prazzo*, giusta la deliberazione 23 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.

Circondario di Saluzzo.

9. Il Comune di Bagnolo ad assumere la denominazione di *Bagnolo Piemonte*, in conformità della deliberazione 1 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
10. Il Comune di Caramagna ad assumere la denominazione di *Caramagna Piemonte*, in conformità della deliberazione 27 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
11. Il Comune di Monasterolo (Mandamento di Villanova Solaro) ad assumere la denominazione di *Monasterolo di Savigliano*, giusta la deliberazione 5 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
12. Il Comune di Martiniana ad assumere la denominazione di *Martiniana Po*, in conformità del deliberato da quel Consiglio comunale in seduta 6 ottobre 1862.

Circondario di Alba

13. Il Comune di Albaretto ad assumere la denominazione di *Albaretto della Torre*, in conformità della deliberazione 12 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
14. Il Comune di Baldissero ad assumere la denominazione di *Baldissero d'Alba*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 28 settembre 1862.
15. Il Comune di Ceresole ad assumere la denominazione di *Ceresole d'Alba*, in conformità della deliberazione 28 settembre 1862, di quel Consiglio comunale.
16. Il Comune di Cerretto ad assumere la denominazione di *Cerretto delle Langhe*, in conformità della deliberazione 14 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
17. Il Comune di Lequio (Mandamento di Diano) ad assumere la denominazione di *Lequio Berria*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 5 ottobre 1862.
18. Il Comune di Cornegliano ad assumere la denominazione di *Cornegliano Alba*, in conformità della deliberazione 27 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
19. Il Comune di Magliano (Mandamento di Govone) ad assumere la denominazione di *Magliano d'Alba*, in conformità della deliberazione 12 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
20. Il Comune di Monforte ad assumere la denominazione di *Monforte d'Alba*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 9 novembre 1862.
21. Il Comune di Montelupo ad assumere la denominazione di *Montelupo Albese*, in conformità della deliberazione 10 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
22. Il Comune di Monticelli ad assumere la denominazione di *Monticelli d'Alba*, giusta il disposto in seduta dell'8 ottobre 1862 da quel Consiglio comunale.
23. Il Comune di Piobesi ad assumere la denominazione di *Piobesi d'Alba*, giusta la deliberazione 8 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
24. Il Comune di San Benedetto ad assumere la denominazione di *San Benedetto Belbo*, in conformità della deliberazione 18 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
25. Il Comune di Santa Vittoria ad assumere la denominazione di *Santa Vittoria d'Alba*, giusta la deliberazione 11 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
26. Il Comune di Scaletta ad assumere la denominazione di *Scaletta Uzzone*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data delli 18 luglio 1862.
27. Il Comune di Serravalle ad assumere la denominazione di *Serravalle delle Langhe*, giusta la deliberazione

in data delli 20 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.

28. Il Comune di Trezzo ad assumere la denominazione di *Trezzo Tinella*, in conformità della deliberazione 13 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.

29. Il Comune di Vezza ad assumere la denominazione di *Vezza d'Alba*, in conformità della deliberazione 28 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Circondario di Mondovì

30. Il Comune di Bastia ad assumere la denominazione di *Bastia Mondovì*, in conformità della deliberazione 21 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.

31. Il Comune di Belvedere ad assumere la denominazione di *Belvedere Langhe*, in conformità della deliberazione 3 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.

32. Il Comune di Bene ad assumere la denominazione di *Bene Vagienna*, giusta la deliberazione delli 26 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.

33. Il Comune di Castellino ad assumere la denominazione di *Castellino Tanaro*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in seduta delli 7 settembre 1862.

34. Il Comune di Castelnovo ad assumere la denominazione di *Castelnovo di Ceva*, in conformità della deliberazione 27 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.

35. Il Comune di Magliano (Mandamento di Carrù) ad assumere la denominazione di *Magliano Alpi*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 24 agosto 1862.

36. Il Comune di Monastero ad assumere la denominazione di *Monastero di Vasco*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data delli 5 ottobre 1862.

37. Il Comune di Monasterolo (Mandamento di Pamparato) ad assumere la denominazione di *Monasterolo Cassoto*, giusta la deliberazione 20 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.

38. Il Comune di Montaldo ad assumere la denominazione di *Montaldo di Mondovì*, in conformità della deliberazione 23 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.

39. Il Comune di Roccaforte ad assumere la denominazione di *Roccaforte Mondovì*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in seduta delli 21 luglio 1862.

40. Il Comune di Sant'Albano ad assumere la denominazione di *Sant'Albano Stura*, giusta la deliberazione 13 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.

41. Il Comune di S. Michele (Mandamento di Vico) ad assumere la denominazione di *S. Michele Mondovì*, in conformità della deliberazione 10 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.

42. Il Comune di Sale ad assumere la denominazione di *Sale delle Langhe*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data delli 3 agosto 1862.

43. Il Comune di Torre ad assumere la denominazione di *Torre Mondovì*, in conformità della deliberazione 10 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.

44. Il Comune di Torricella a cangiare l'attuale sua denominazione in quella di *Torresina*, giusta la deliberazione 30 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.

45. Il Comune di Villanova ad assumere la denominazione di *Villanova Mondovì*, in conformità del deliberato da quel Consiglio comunale in seduta delli 3 agosto 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Suppl. al Num. 306 — GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA 1862

Inserzioni Legali

NOTIFICANZA.

Oggi ad instanza della signora Gioanna Borgnana Vicoo vedova di Michele Engelfred, domiciliata in questa città, madre e tutrice dei suoi figli minori, Giuseppe, Enrico e Teresa, venne notificato a Giuseppe Castelli a norma dell'art. 61 del codice di procedura civile, un atto di comando per L. 1918, cent. 10, oltre gli interessi e spese, in esecuzione della sentenza profferta da questo tribunale di commercio in data 11 dicembre 1857.

Torino, 21 dicembre 1862.

Belli sost. Tesio.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Per atto privato del 22 corrente dicembre venne risolta la società contratta tra Battista Mogliotti e Bernardo Chiadò colla scrittura delli 31 marzo ultimo, per l'esercizio di un negozio da calzoleria in questa città, sotto la ditta Mogliotti e Compagnia successori Guglia, ed ogni attivo e passivo si consolidò da detto giorno nel solo signor Mogliotti, con facoltà esclusiva al medesimo di usare nell'intitolazione della sua ditta il nome Guglia.

Torino, 21 dicembre 1862.

Belli sost. Tesio.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato nella segreteria del tribunale del circondario di Torino in data 15 dicembre 1862, autentico Ferrari sost. segr., Lorenzo Bogliassino quale tutore dei minori suoi nipoti Giovanni e Michele del fu Giuseppe Bogliassino, debitamente autorizzato dal consiglio di famiglia con verbale 28 novembre preceduto, ed ammesso al beneficio dei poveri, dichiarò di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità delli Giuseppe ed Elisabetta Ferraris coniugi Bogliassino, deceduti il primo addì 3 marzo 1853 e la seconda addì 10 febbraio 1862, entrambi senza testamento.

Torino, 22 dicembre 1862.

Pavarino proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della signora Felicita Damicheils vedova dell'avvocato Giuseppe Cerutti, dimorante a Torino, il tribunale del circondario d'Alba, con sentenza in data 3 corrente mese, ordinò a danno di Cerutti Modesto Antonio rappresentato, come minore, dal suo avo paterno Antonio Cerutti dimorante a Bra, la subastazione delli stabili da esso posseduti in territorio di Bra, e fissò per l'incanto l'udienza delli 4 febbraio prossimo venturo.

Gli stabili a subastarsi saranno esposti all'incanto al prezzo di L. 950, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale, che sarà depositato, notificato e pubblicato in conformità di legge.

Alba, 18 dicembre 1862.

G. Zocco sost. Moreno p. c.

SUNTO DI SENTENZA

Con atto d'oggi l'usciere Pompeo Rossano presso questo tribunale, notificò sull'instanza del proc. capo Federico Moreno d'Alba, la sentenza emanata da questo tribunale di circondario in data 17 corrente mese, al signor conte Filippo Patrizio di Scagnello, di domicilio, residenza e dimora incerti, con quale sentenza si mandò soprassedere alla vendita degli stabili del conte Scagnello e comprendersi nell'iniziato giudicio di subastazione quelli posti in territorio di Savigliano; si commise al geometra Ferria di questa città di procedere ad una regolare ed esatta descrizione di tutti e singoli i beni da subastarsi siti tanto nel circondario d'Alba quanto in territorio di Savigliano; si dichiarò doversi nel bando venale porre in avvertenza gli oblatori che il contratto d'affittamento delle cascine Bruno e Colombaro, forma oggetto di una lite stata intentata all'affittuario causidico Pietro Gioelli nello scopo di ottenerne la circoscrizione, come fatto in frode dei creditori; si deputò ad economo dei beni situati in questo circondario ad esclusione però di quelli componenti le cascine Bruno e Colombaro, il signor Parusso Giovanni Battista, coll'obbligo però della prestazione della voluta cauzione; e si mandarono comprendere nelle spese generali del giudicio di subasta quelle del giudicio d'opposizione promosso dalla signora marchesa Carolina Delcaretto moglie legalmente separata dal suo marito conte di Scagnello sunnominato, non che quelle ulteriori a farsi di conseguenza.

La sentenza venne notificata nella forma stabilita dall'art. 61 del codice di procedura civile.

Alba, 24 dicembre 1862.

Gio. Zocco sost. Moreno p. c.

NUOVO INCANTO.

Nel giudicio di subasta vertente nanti il tribunale del circondario di Biella, ad instanza del signor Corte Filiberto Capanet contro Baggio Luigi, il primo d'Andorno, ed il secondo da Quittengo, veniva fatto l'aumento del sesto al lotto primo da Cerruti Bartolomeo, portando il prezzo a lire 5425; al lotto secondo da Maffini Giuseppe portando il prezzo a L. 585; al terzo da Rosazza Battista portando il prezzo a L. 479; ed al quarto da Iacazio Paolo portando il prezzo a L. 906.

Il segretario del detto tribunale in seguito a tale aumento, redigeva l'opportuno bando col quale venne fissata l'udienza delli 9 del prossimo gennaio per il nuovo incanto.

Biella, 24 dicembre 1862.

Francesco Demattels caus. est.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Biella con sua sentenza delli 12 dicembre 1862, pronunciata nel giudizio di subastazione promosso dalla signora Costanza Demattels vedova Degioannini, residente a Biella, contro Borsetti Gaspare e Gio. Battista, residenti ad Occhieppo superiore, ordinava l'espropriazione forzata per via di subasta sullo stabile infra descritto, e fissava per l'incanto l'udienza delli 3 febbraio prossimo.

Tale sentenza venne notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche di Biella, e quindi venne redatto il bando 23 dicembre corr., a senso di legge.

Stabile da subastarsi
posto sul territorio di Occhieppo superiore.

Lotto unico.

Nel cantone del Pasquaro, fabbricato civile e rustico con giardino e chioso, coerenti il medico Canova, Carlo Cerruti, in mappa col num. 893, di are 51, 32, col tributo di L. 7, 38, per cui venne dalla instante fatta offerta di L. 1,000.

Biella, li 24 dicembre 1862.

Francesco Demattels caus.

SUNTO DI CITAZIONE.

Il chierico Pietro Piana residente in Novara, con atti d'usciere delli 15 e 22 corrente dicembre, il primo della giudicatura di Carpignano, il secondo del tribunale di Novara, citò Giuseppe Monti residente in Marsiglia (Francia), a comparire per le ore 9 antimeridiane del giorno 25 del prossimo venturo mese di marzo dinanzi l'ill.mo signor giudice del mandamento di Carpignano per ivi in concorso di altri consorti Monti residenti in Sillavengo, e debitamente citati essere dichiarato tenuto al pagamento a favore del predetto signor chierico Piana, della somma di L. 422 10 ed interessi, non che di L. 9 90 per spese di rinnovazione d'ipoteca.

Si chiede che il presente estratto sia inserto nella Gazzetta Ufficiale a mente dell'art. 61 della procedura civile.

Carpignano, dicembre 1862.

REINCANTO

In seguito ad aumento di quarto.

All'udienza del tribunale di circondario di Cuneo delli 9 prossimo entrante gennaio ore 11 antimeridiane, avrà luogo il reincanto degli stabili siti in territorio di Busca, già subastatisi sull'instanza di Bottero Lorenzo di Busca, in pregiudicio delli Teresa Isaia vedova di Battista Isaia dimorante in Busca, e della Maria Isaia moglie di Domenico Allione dimorante in Verzuolo;

Tale reincanto si aprirà in un sol lotto sulla somma di L. 392 cent. 50, a cui ne venne portato il prezzo coll'aumento del quarto fattosi da Battista Isaia fu Vitale delle fini di Busca, al precedente deliberamento già seguito a favore del signor Bono Lorenzo, ed alle condizioni inserte in bando venale delli 18 cadente mese di dicembre autentico Fissore segretario, visibile nei luoghi e modi soliti.

Cuneo, 22 dicembre 1862.

Beltrand Franc. Eug. sost. Damiliano.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Si rende noto al pubblico per gli effetti tutti, di cui all'art. 76 del patrio codice, come l'ill.mo tribunale di circondario di Finalborgo con sua sentenza del 17 dicembre corrente anno, sulle instanze di Maddalena Viano fu Giovanni Battista di Toriano, dichiarò definitivamente l'assenza di Giacomo Poggi fu Luigi pure di Toriano, mandamento di Loano.

Finalborgo, 19 dicembre 1862.

Giorgio Sanguineti caus.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 21 corrente dicembre, passato nella segreteria del tribunale del circondario di Cuneo, la signora Angela Vacchetta vedova di Angelo Giordano, residente in Cuneo, ha dichiarato di voler accettare solamente col beneficio d'inventario, l'eredità dismessa dal suo fratello Don Angelo Vacchetta priore della parrocchia di San Sebastiano della Comunia, fini di Fossano, deceduto l'11 corrente, previo testamento pubblico, 8 stesso mese, rogato Giuseppe Fiorito.

Fossano, 23 dicembre 1862.

Notaio Zabaldano.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Mondovì delli 23 settembre ultimo, sull'instanza del causidico Giovanni Battista Blengini di Mondovì, deliberatario, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione pel prezzo di L. 3250 per cui furono deliberati con sentenza 4 luglio 1862, li beni subastati a pregiudicio di Ferrua Giuseppe fu Andrea, di Clavesana, ed ingiunti li creditori di quest'ultimo a produrre nella segreteria le motivate loro domande di collocazione col deposito dei titoli giustificativi nel termine di giorni 30 dalla sua notificanza.

Mondovì, il 23 dicembre 1862.

Maglia sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

Instante la signora Elisabetta Cappa moglie Chiatellar, dimorante a Torino, e contro li signori capitano Carlo Giuseppe, Agnese, Luigia, Alberto ed Agostino fratelli e sorelle Rovere di Dogliani, il tribunale del circondario di Mondovì con sua sentenza delli 19 corrente mese, autorizzò la subasta della casa in essa descritta e fissò per l'incanto l'udienza delli 27 prossimo febbraio.

Mondovì, 22 dicembre 1862.

Prandi.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 21 corrente dell'usciere Felice Chiarmetta, sull'instanza del signor Luchinat Ignazio di Pinerolo, si notificò alli Gervasio, Giovanni Battista, Antonio, Francesco, Giuseppe e Francesco Vincenzo fratelli Cugnone fu Giovanni Battista, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale del tribunale del circondario di Pinerolo 13 corrente, con cui si mandò al conservatore delle ipoteche di Pinerolo di cancellare definitivamente le due iscrizioni 8 marzo 1823 e 27 gennaio 1833, colle spese a loro carico.

Pinerolo, 23 dicembre 1862.

Darbesio p. c.

INCANTO.

All'udienza del tribunale del circondario di Mondovì delli 16 prossimo febbraio, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di due corpi di casa con campi, orto e ripa, sul territorio di Prunetto, cadenti in subastazione a pregiudicio di Domenico Daceva di quel luogo, dietro l'instanza della ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Carlo Ferreri, come dal relativo bando venale delli 16 corrente.

Mondovì, 17 dicembre 1862.

Strolengo p. c.

SUBASTAZIONE.

Il regio tribunale del circondario di Pallanza con sentenza 6 corrente mese ha stabilita l'udienza delli 7 prossimo venturo febbraio ore 11 di mattina per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili tutti posti nel territorio del comune di Mergozzo (Pallanza), caduti nel giudicio di subasta, promosso dal signor Bernardino Reina di Arona, rappresentato siccome interdetto dal suo tutore Pirola Giuseppe residente in Arona, contro Oliva signor Giuseppe fu Francesco domiciliato a Mergozzo.

Li beni consistono in case civili di abitazione, fabbricati per filanda di bozzoli, prati, campi, vigne, pascoli, arativi e boschi con piante di varie qualità entrostanti in detti beni di campagna, ampiamente descritti nell'inframenzionato bando.

L'incanto avrà luogo in numero 24 lotti al prezzo offerto dal creditore instante,

Di lire 3000 per il lotto 1,
Di lire 3500 per il lotto 2,
Di lire 800 per il lotto 3,
Di lire 1600 per il lotto 4,
Di lire 900 per il lotto 5,
Di lire 400 per il lotto 6,
Di lire 200 per il lotto 7,
Di lire 800 per il lotto 8,
Di lire 300 per il lotto 9,
Di lire 80 per il lotto 10,
Di lire 100 per il lotto 11,
Di lire 400 per il lotto 12,
Di lire 400 per il lotto 13,
Di lire 800 per il lotto 14,
Di lire 1500 per il lotto 15,
Di lire 400 per il lotto 16,
Di lire 500 per il lotto 17,
Di lire 300 per il lotto 18,
Di lire 80 per il lotto 19,
Di lire 100 per il lotto 20,
Di lire 100 per il lotto 21,
Di lire 240 per il lotto 22,
Di lire 100 per il lotto 23,
Di lire 110 per il lotto 24.

Il tutto ai patti e condizioni tracciati nel relativo bando delli 19 corrente mese autentico Rajneri sost. segretario.

Pallanza, 22 dicembre 1862.

Carlo caus. Arnatti p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo in data 20 corrente, sull'instanza del signor Prino Stefano da Pinerolo, dichiarossi aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita dello stabile proprio di Michele Giacosa della stessa città, si commise il signor giudice avv. Giuseppe Doro per le operazioni della graduazione e si ingiunsero li pretendenti tutti alla distribuzione di detto prezzo, di proporre le ragionate loro domande di credito presentando i relativi titoli alla segreteria del prefato tribunale, entro il termine e sotto le comminatorie legali.

Pinerolo, 21 dicembre 1862.

V. Facta p. c.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Ad instanza del signor Brunetti Giuseppe contro Carrone Michele, residenti entrambi in Pinerolo, avrà luogo dinnanzi al tribunale del circondario di Pinerolo, all'udienza del 21 gennaio 1863 ad 1 ora pomeridiana, l'incanto per via di subastazione di un corpo di casa e giardino situato in Pinerolo, alla sezione Z, capo-luogo, alli numeri di mappa 26 e 27 parte, di are 23, cent. 69, sul prezzo ed alle condizioni risultanti dal bando 15 corrente dicembre.

Pinerolo, 20 dicembre 1862.

Rolfo p. c.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE D'APPELLO

Con atto del giorno d'oggi, dell'usciere Giuseppe Costa, sull'instanza di Marengo Simone, residente a Scalenghe, fu citato il signor teologo Giorgio Castellano, già prevosto di Piscina, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire fra giorni 15 avanti il tribunale di circondario di Pinerolo, in via sommaria semplice, per vedersi, in riparazione della sentenza del sig. giudice di Vigone, 27 scorso novembre, assolvere lo stesso Marengo dall'osservanza del giudicio.

Collo stesso atto venne pure al teologo Castellano notificata la citata sentenza portante condanna del Marengo a favore del teologo Castellano di L. 725.

Pinerolo, 24 dicembre 1862.

P. Giauda sost. Darbesio p. c.

GRADUAZIONE.

Instante il signor Segre David residente in Saluzzo, con provvedimento del 6 corrente mese l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, aprì il giudicio di graduazione sulla somma di L. 8500 oltre gli interessi, prezzo dei beni stabili subastati alli Stefano Mattalia fu Matteo, tanto in proprio che come tutore delli suoi fratelli e sorella minori Bartolomeo, Michele, Angelo e Domenica figli di primo letto e Cesano Chiaffreda quale tutrice del minore suo figlio di secondo letto Luigi Mattalia, tutti residenti in Envie, e stati deliberati a favore del signor Anselmo Segre di Saluzzo, con sentenza del 21 ottobre ultimo scorso, vi deputò il signor giudice Cerruti ingiungendo i creditori aventi interesse su detto prezzo a produrre nella segreteria di detto tribunale le loro motivate domande coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificazione di detto provvedimento

Saluzzo, 20 dicembre 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo del 27 gennaio 1863 al mezzodì preciso, avrà luogo nel giudizio di subastazione volontaria, ivi promosso dalle signore Virginia ed Erminia sorelle Ponza, residenti in detta città, consorti la prima del causidico Francesco Fennachio e la seconda del cav. Biga di Bioglio dai medesimi rispettivamente assistite ed autorizzate, quali eredi beneficiate del loro padre avvocato Francesco Cherubino Ponza, vivendo residente pure in detta città, contro la costui eredità, l'incanto e successivo deliberamento delli beni tutti caduti in detta eredità, siti sul territorio di Scarnafiggi, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale ed in cinque distinti lotti, alle condizioni di cui in detto bando del 18 spirante mese e sul prezzo apparente dalla relazione giurata di perizia del geometra Ignazio Fabre del 17 predetto mese, cioè:

Il lotto 1 su L. 4600,
Il lotto 2 su L. 5300,
Il lotto 3 su L. 3000,
Il lotto 4 su L. 3000,
Ed il 5 su L. 1150.

Saluzzo, 22 dicembre 1862.

Chiera proc.

INCANTO

Con sentenza del tribunale del circondario di Vercelli, in data delli 8 novembre scorso, sull'instanza delli signori Negri Gaetano e Costa Giovanni, il primo domiciliato a Santià, ed il secondo a Vercelli, venne autorizzata la vendita per via di subastazione forzata delli infra designati stabili posti in Crescentino, cantone di San Silvestro, posseduti dalli Antonio e Giacomo fratelli Bollo, ivi residenti, e fissata l'udienza del 20 prossimo gennaio, alle ore 12 meridiane, per detta vendita, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Stabili da subastarsi in distinti lotti

1 Casa rurale con corte, ala, orto e prato in San Silvestro, cantone di Ravarini, comune di Crescentino, sotto li nn. 398, 399, 400, sezione B, della superficie di are 32, cent. 98.

2. Campo, reg. Mena, n. 747, sez. B, di are 85, cent. 7.

3. Campo, regione Bertina o del Bosco, sotto li nn. 470 e 471 parte, sezione B, di are 36, cent. 74.

4. Campo, regione Badia, sotto il n. 586, sez. B, di are 23, cent. 14.

5. Campo, reg. Badia, sotto il n. 583, sez. B, di are 10, cent. 1.

6. Campo, reg. Grangia o Sabbia, sotto parte del num. 350, sezione C, di are 28, cent. 51.

7. Campo, reg. Viaretto o Cadè de' Botti, sotto il num. 1030, sezione B, di are 13, cent. 88.

8. Appezzamento, reg. Casale, sotto i nn. 560, 561 della sezione C, di are 89, centiare 92.

9. Campo, reg. Sasso o Croce, sotto parte del n. 369, sez. C, di are 11, cent. 30.

10. Pezza, reg. Vallone o Garda, sotto il n. 633, sez. B, di are 33, cent. 23.

11. Pezza, reg. Prato del Bosco, sotto il n. 478, sez. B, di are 51, cent. 57.

12. Campo, reg. S. Silvestro o Prato della Chiesa, sotto parte delli nn. 568, 589, 570, di are 53, cent. 34.

13. Pezza, reg. Cassine, sotto il n. 661, parte della sez. B, di are 23, cent. 75.

14. Prato, reg. Bertina o Prato del Bosco, sotto i nn. 468, 469 e 471 parte, della sez. B, di are 36, cent. 73.

15. Prato, reg. Ferrera, sotto il n. 226, sez. B, di are 23.

16. Campo, reg. Monticelli o Badia, sotto il numero 1221, sezione F, di are 5, centiare 56.

17. Campo, regione Grangia o Sabbia, sotto il numero 318, sezione C, di are 43, cent. 63

18. Campo, regione Viaretto o Cadè de' Botti, sotto il num. 1208, sez. B, di are 60, cent. 57.

19. Pezza, reg. Badia, sez. B, coi nn. 390 bis, 581, 582, di are 31, cent. 48.

20. Prato, reg. Prato del Bosco, sotto li numeri 473, 474, sezione B, di are 57, centiare 28.

21. Prato, regione Cassine o Giarletto, sotto i numeri 681, 682, sezione B, di are 26, cent. 26.

22 Campo, regione Garda o Corna, sotto i nn. 638 bis, 639 bis, sez. B, di are 31, cent. 52.

23 Campo, reg. Teresio, sotto i nn. 281 e 282 parte, sez. B, di are 41, cent. 92.

24. Campo, reg. Casale, sotto parte del n. 560, sez. C, di are 44, cent. 96.

25. Campo, reg. Sasso o Croce, sotto parte del num. 369, sezione C, di are 11, centiare 30.

26. Campo, reg. Gomma, sotto il n. 439, sez. B, di are 16, cent. 80.

27. Prato, regione Prato della Chiesa, sotto parte dei nn. 568, 569, 868, 869, sez. B, di are 47, cent. 63.

Vercelli, 18 dicembre 1862.

Fortina sost. Ara p. c.

INCANTO

Con sentenza del tribunale del circondario di Vercelli in data delli 22 novembre ultimo, sull'instanza del signor Marco Levi di Elia proprietario, residente a Vercelli, venne autorizzata la vendita forzata per subastazione dell'infra designato stabile posseduto dal conte e cav. Cesare Augusto Olgiati residente a Vercelli, e fissato l'incanto avanti lo stesso tribunale, alla sua udienza tenuta nel locale solito alle ore 12 meridiane del 24 gennaio prossimo, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Lotto unico.

Corpo di cascina in territorio di Vercelli, cantone Brarolo, regione alla Maddalena o Casana, con tutti i beni e ragioni ad essa aggregati, in mappa sotto li numeri 1750, 1751, 1752, 1753, 1754, 1755, 1756, 1774, 1775, 1776, 1778, 1779, del quantitativo in cadastro di ett. 36, are 83, coll'imposta prediale di L. 132 42, sul prezzo offerto dall'instante di L. 20,000.

Vercelli, 18 dicembre 1862.

Fortina sost. Ara p. c.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.